

BELLEZZA



QUANDO RESTA IL MISTERO

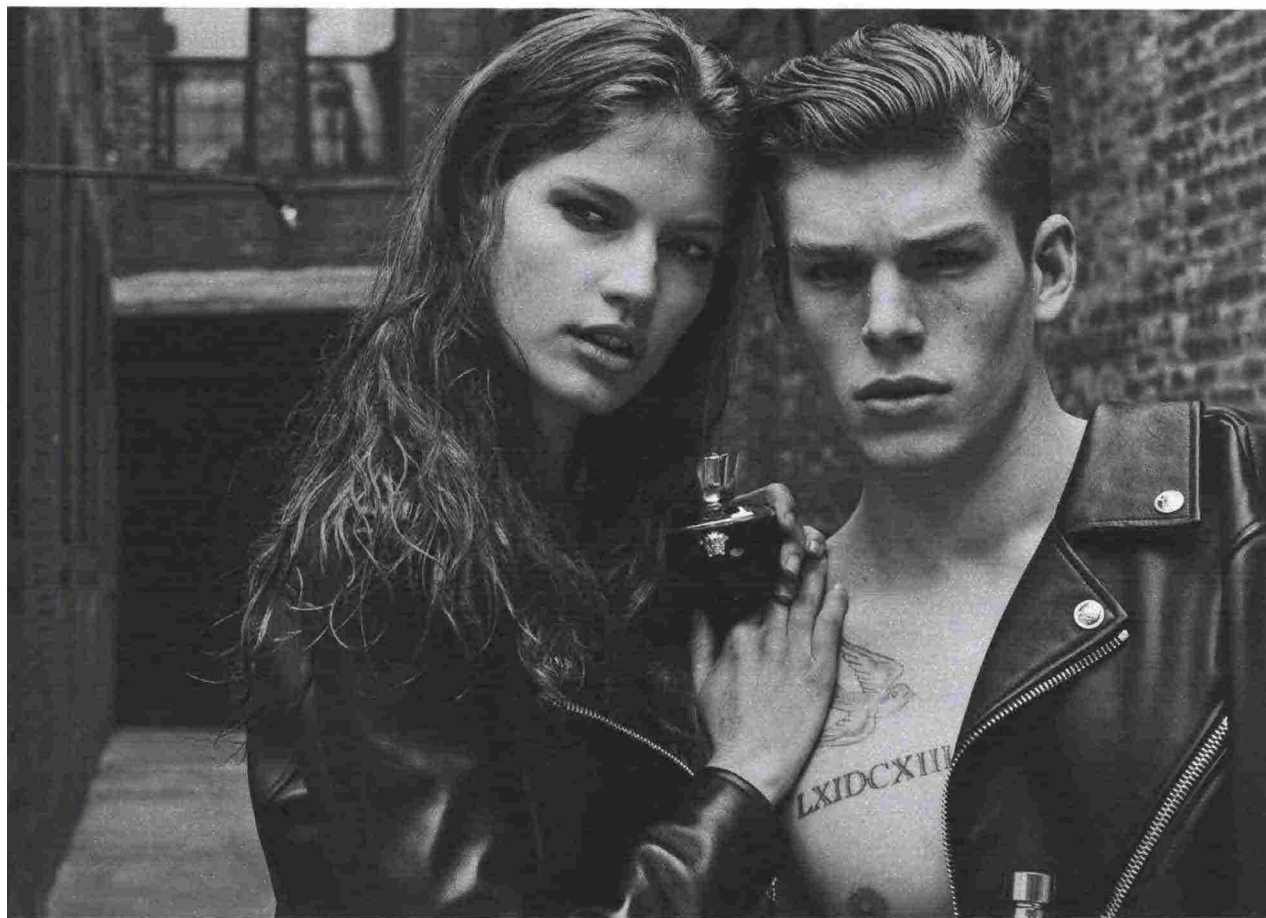
ROSA SELVATICA E MELA. UN BOUQUET
LUMINOSO DI GIOVANE SENSUALITÀ.
EPPURE IL FASCINO DI UN PROFUMO È ALTROVE.
NEL SUO ENIGMA di **Rita Balestriero**



D 154

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 062835



CALICE ASANCHEV BECKER è un naso creatore atipico. Innanzitutto perché è donna in un mondo dove gli uomini sono ancora la maggioranza, e poi perché non è figlia d'arte, caratteristica comune tra i professionisti del settore, molti dei quali nati a Grasse, terra di fiori e dei loro interpreti, i profumieri appunto. «Vengo da una famiglia russa, ma sono cresciuta in Francia e ho lavorato molto negli Stati Uniti», racconta Becker. «Direi che nella mia vita ho sempre viaggiato molto e questo mi ha formato una sensibilità per i dettagli, mi ha permesso di sperimentare gli odori più diversi. Insomma ha arricchito la mia creatività. E forse mi ha aiutata anche a trovare la tenacia per fare questa professione». Un percorso che l'ha portata oggi a creare Dylan Blue pour Femme, nuova fragranza di Versace (realizzata in partnership con Euroitalia).

«Penso che comporre profumi sia una vocazione, perché non basta essere il conoscitore più abile della palette olfat-

UN FIORE SPONTANEO

Un bouquet floreale che utilizza una rosa selvatica con insoliti accenti balsamici e crea freschezza grazie alla nota acidula della mela verde. L'eau de parfum Dylan Blue di Versace (89 euro) è un profumo che racconta una femminilità giovane, esuberante e sexy. Arriva a un anno e mezzo di distanza dall'omonima fragranza maschile.

tiva, bisogna essere capaci di tradurre in note le emozioni». La strada, in questo caso, era già in parte tracciata perché Dylan Blue nasce con un'eau maschile, una sensuale fragranza aromatica uscita nel 2016. «L'idea di stile era la stessa, ma le interpretazioni dovevano chiaramente diversificarsi. Donatella Versace ci ha chiesto di raccontare una femminilità audace e carismatica». Per riuscirci, Becker è partita dalla mela verde *granny smith*. «È una nota che trasmette esuberanza: la dolcezza tipica della frutta è bilanciata dalla sua croccantezza acidula. L'altra protagonista dominante è la rosa selvatica, l'*eglantine*, arbusto abile ad adattarsi e sopravvivere. Ha un profumo dolce che però stupisce per gli accenti balsamici». Becker non ama soffermarsi troppo a raccontare il bouquet delle sue creazioni. «Penso che sia interessante riconoscere alcuni ingredienti, ma non tutti: una fragranza deve restare una sorta di mistero, una scoperta che evolve e cambia sulla pelle al passare delle ore. Mi piace quando vedo il sorriso di una donna che la sente per la prima volta, o colgo un'emozione che magari l'ha riportata a un ricordo del passato». E quanto c'è di italiano in questa eau de parfum? «Senz'altro il Dna. Ma parlando del bouquet direi che la luminosità è un aspetto tipico del vostro Paese. E poi, certo, la carica sensuale, che è una caratteristica propria di voi donne mediterranee».